

IMMIGRAZIONE

L.R. Puglia 4.12.2009, n. 32: “Norme per l’accoglienza, la convivenza civile e l’integrazione degli immigrati in Puglia”.

La legge, nel rispetto dei principi fondamentali e dei diritti inviolabili della persona, così come riconosciuti nella Costituzione italiana, nelle convenzioni internazionali in vigore e nei principi di diritto internazionale generalmente riconosciuti, concorre alla tutela dei diritti dei cittadini immigrati presenti sul territorio regionale, attivandosi per l’effettiva realizzazione dell’uguaglianza formale e sostanziale di tutte le persone.

Pertanto le politiche della Regione sono finalizzate a:

- garantire i diritti umani inviolabili degli stranieri presenti a qualunque titolo sul territorio regionale;
- eliminare ogni forma di discriminazione;
- garantire l'accoglienza e l'effettiva inclusione sociale delle cittadine e dei cittadini stranieri immigrati nel territorio regionale;
- garantire pari opportunità di accesso e fruibilità dei servizi socio-assistenziali, socio-sanitari, di conciliazione e dell’istruzione, per la qualità della vita;
- promuovere la partecipazione alla vita pubblica locale;
- rimuovere le situazioni di violenza o di sfruttamento degli immigrati;
- favorire il reciproco riconoscimento e la valorizzazione delle singole soggettività, delle identità culturali, religiose e linguistiche;
- garantire la tutela legale, in particolare l’effettività del diritto di difesa, agli immigrati presenti a qualunque titolo sul territorio della regione;
- promuovere e garantire interventi volti ad assicurare condizioni favorevoli per le donne e i minori immigrati;
- promuovere iniziative di cooperazione internazionale e decentrata rivolte a migliorare le condizioni di vita delle persone nei paesi di provenienza e accrescere l’efficacia delle politiche di integrazione e di accoglienza in Puglia;
- agevolare progetti per il rientro nei paesi di origine degli immigrati, nel rispetto delle competenze della Regione;
- incoraggiare, sostenere e tutelare l’associazionismo degli immigrati.

Il testo della legge è reperibile al seguente indirizzo:

[http://www2.consiglio.puglia.it/GISS8/8SagArchivio.nsf/\(InLinea\)/L.r.-238-VIII/\\$File/L.R.%2032%20del%2004.12.2009.pdf?OpenElement](http://www2.consiglio.puglia.it/GISS8/8SagArchivio.nsf/(InLinea)/L.r.-238-VIII/$File/L.R.%2032%20del%2004.12.2009.pdf?OpenElement)

Rapporto Annuale per gli immigrati

Si segnala il Rapporto di Cittalia intitolato “Rapporto annuale del sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati”. Esso rappresenta uno strumento di monitoraggio sullo stato del servizio e sull’evoluzione del sistema nel suo insieme e nel medesimo contempo un mezzo di osservazione sulla più ampia e complessa realtà dell’asilo in un quadro di grande trasformazione.

Nel testo si affrontano i seguenti aspetti:

- *Parte I – I rifugiati e il sistema di protezione*
- L’evoluzione della normativa sul diritto di asilo in Italia e in Europa;
- La condizione dei rifugiati oggi;

- I numeri dello SPRAR;
- Le donne rifugiate e richiedenti asilo in Italia: una lettura di genere.
- *Parte II – I paesi dell’Africa in fuga: un approfondimento*
- Oltre l’asilo politico, i bisogni di protezione internazionale;
- L’esperienza della Nigeria. Il dilemma odierno e le prospettive future;
- Etiopia ed Eritrea. Tendenze politiche e socio economiche;
- Somalia: il collasso e la diaspora.

Il Rapporto è reperibile al seguente indirizzo:

http://test.cittalia.com/images/file/Rapporto_SPRAR_08-09.pdf

Primo Rapporto sulla Rete europea

Si segnala il Dossier del Governo italiano relativo al Dossier sull’Immigrazione intitolato “Primo Rapporto della Rete europea”. Si precisa che tale rapporto è stato presentato il 18 dicembre 2009 presso la Biblioteca del CNEL ed è stato curato dal Ministero dell’Interno in collaborazione con il Centro studi e ricerche Idos/Dossier Statistico Immigrazione e, con la partecipazione per quanto attiene la parte sanitaria, dell’Ordine dei medici, della Federazione dei collegi degli infermieri e della società italiana di Medicina delle Migrazioni.

Nella prima parte del Dossier ci si sofferma sulle politiche e sulle strutture riguardanti l’immigrazione: vengono forniti i più recenti aggiornamenti normativi e si sottolineano le possibili prospettive a livello giuridico e sociale, con specifico riferimento all’inserimento nel mondo del lavoro nelle sue varie forme. Le altre due parti riguardano il rapporto tra il mercato occupazionale ed i flussi qualificati, quindi, l’apporto di medici e infermieri stranieri nel settore sanitario.

Per ulteriori approfondimenti il sito di riferimento è il seguente:

http://www.governo.it/GovernoInforma/Dossier/rapporto_emn/

I figli dei clandestini e gli atti dello stato civile

Si segnala l’articolo intitolato “I figli dei clandestini e gli atti dello stato civile: complessi rapporti tra fonti multilivello e questioni di legittimità costituzionale”, a cura di Patrizia Palermo, dottoranda di ricerca in Democrazia e diritti umani presso il Dipartimento di Ricerche Europee dell’università di Genova, pubblicato dal sito Diritto e Giustizia .

Nel testo si affrontano i seguenti aspetti:

- normativa internazionale e dell’Unione Europea;
- fondamento costituzionale - questioni di legittimità costituzionali;
- il testo unico sull’immigrazione a seguito delle modifiche della legge n. 286/1998 e la normativa in materia di stato civile;
- il ruolo svolto dalle regioni in tema di tutela della salute e la competenza in materia di immigrazione e stato civile;
- le soluzioni interpretative adottate con circolari ministeriali e regionali;
- rapporto tra atti aventi forza di legge e circolari: un recente orientamento della Cassazione.

Il testo dell'articolo è consultabile presso il Settore.

Nuova proposta della Francia per contrastare l'immigrazione clandestina

Dalla Francia arriva una nuova proposta per contrastare l'immigrazione clandestina viene adottato un nuovo pacchetto di misure con l'introduzione delle "zone di attesa speciali", progetto che sarà valutato nel mese di marzo; ad anticiparlo è stato il ministro dell'immigrazione, Eric Besson. "La zona speciale" – spiega il ministro – si estenderà sull'insieme del perimetro nel quale verranno trovati gli stranieri in situazione irregolare e consentirà di mantenerli sotto il controllo dell'amministrazione per un periodo sufficiente ad esaminare la loro situazione. La norma fa parte di un pacchetto che Besson presenterà al consiglio dei ministri il mese prossimo.

Ulteriori informazioni sono consultabili presso il Settore.

L'universalità del servizio sanitario nazionale e gli stranieri

Nell'intervento intitolato "Il carattere universale del sistema sanitario nazionale e gli stranieri", a cura di Alberto Roccella, si affrontano i seguenti aspetti:

- le origini dell'assistenza sanitaria universale;
- il carattere universale del servizio sanitario nazionale e la posizione degli stranieri;
- le prestazioni sanitarie agli stranieri irregolari nella giurisprudenza;
- autonomia regionale e prestazioni sanitarie agli stranieri.

Il testo dell'articolo è reperibile al seguente indirizzo:

http://www.forumcostituzionale.it/site/images/stories/pdf/documenti_forum/paper/0188_roccella.pdf

Terzo Rapporto Anci sui minori stranieri non accompagnati

Il Rapporto sui minori stranieri non accompagnati costituisce da ben cinque anni ormai parte integrante delle attività del Dipartimento Immigrazione dell'ANCI e conferma la volontà della medesima Associazione di interpretare il proprio ruolo istituzionale in un'ottica di raccolta, analisi e diffusione di dati utili a collaborare al fine di ottenere un'azione amministrativa locale più consapevole e informata.

Nel Rapporto si distinguono i seguenti punti:

- i Comuni italiani e le politiche di accoglienza dei minori stranieri non accompagnati: risultati dell'indagine territoriale;
- i minori stranieri non accompagnati presi in carico/contattati: quanti sono, chi sono, da dove provengono, dove vivono?
- i minori stranieri non accompagnati accolti in prima/pronta accoglienza: quanti sono, chi sono, da dove provengono, dove vivono?
- i minori stranieri non accompagnati in seconda accoglienza: quanti sono, chi sono, da dove provengono, dove vivono?

- i minori stranieri non accompagnati richiedenti asilo: quanti sono, chi sono, da dove provengono, dove vivono?
- I minori stranieri non accompagnati vittime di tratta a scopo di grave sfruttamento: quanti sono, chi sono, da dove provengono, dove vivono?
- Gli interventi, le strutture e i servizi attivati dai Comuni in materia di assistenza e protezione nei confronti dei MSNA, richiedenti asilo e vittime di tratta a scopo di sfruttamento,
- Le politiche di accoglienza locali: la rete, i punti di forze e le criticità .

Il testo del Rapporto è reperibile al seguente indirizzo:

<http://portale.anci.it/Contenuti/Allegati/Rapporto%20minori%202009%20imp%2021.PDF>

Migranti e diritto di voto

Nell'intervento intitolato "Il ritorno dei metici: migranti e diritto di voto", a cura di Alessandra Algostino, si affronta il fenomeno dell'immigrazione con particolare attenzione ai diritti fondamentali, tra cui eccelle il diritto di voto.

Nel testo si affrontano i seguenti aspetti:

- la persona umana è titolare dei diritti umani: contraddizioni di un sillogismo lineare;
- i diritti politici fra cittadinanza e universalità;
- il quadro internazionale ed europeo. Brevi cenni;
- la titolarità dei diritti politici nelle costituzioni;
- divieto, facoltà, dovere: le interpretazioni della dottrina sull'estensione della titolarità del diritto di voto;
- lo straniero non può essere titolare del diritto di voto;
- la discrezionalità del legislatore nell'estensione del diritto di voto;
- i diritti politici come diritti di partecipazione al governo del paese in cui si vive;
- lo straniero stabilmente residente è titolare del diritto di voto: così vuole la Costituzione;
- Italia: le proposte di riforma e le esperienze a livello locale.

L'intervento è reperibile al seguente indirizzo:

<http://www.costituzionalismo.it/articolo.asp?id=339>

Dal Ministero dell'Interno una pubblicazione sulla sicurezza e immigrazione

Si segnala la pubblicazione intitolata "Iniziative dell'Italia – sicurezza, immigrazione e asilo", curata dal Ministero dell'Interno, che assembla le proposte normative e le attività operative sviluppate in questi ultimi anni dal Governo italiano. Per ottemperare allo sviluppo di corrette dinamiche economiche e sociali è essenziale che nelle moderne democrazie si provveda ad una gestione della sicurezza e dell'immigrazione in modo razionale. Il Governo italiano seguendo questo principio ha dato avvio alla promozione di politiche che, in linea con le iniziative dell'Unione Europea, si sono rivelate innovative ed efficaci, di notevole importanza per il Paese.

In particolare, il Ministero dell'Interno ha messo in campo alcuni interventi che si innestano nel contesto specifico dell'Italia, la quale sta affrontando le sfide della sicurezza con equilibrio e responsabilità, guardando sia alla dimensione locale che a quella globale dei fenomeni criminali, in pieno raccordo con gli organismi internazionali.

Il modello italiano ha predisposto le seguenti voci inerenti la gestione della sicurezza:

- aggressione dei patrimoni illeciti;
- nuove misure anti racket e usura contro infiltrazioni mafiose nel settore degli appalti;
- eco-mafia;
- criminalità transnazionale;
- terrorismo;
- criminalità informatica e pedopornografia online;
- patti per la sicurezza urbana;
- contenimento dell'immigrazione clandestina;
- tratta degli essere umani;
- efficaci procedure per l'emersione dei rapporti di lavoro regolare con cittadini stranieri.

Inoltre, l'Italia è fortemente impegnata nel promuovere politiche attente alla gestione della migrazione regolare e al contrasto di quella irregolare, con accorto contrasto al traffico di essere umani.

Nella pubblicazione sono evidenziate le azioni rivolte a favorire l'accoglienza e l'integrazione dei cittadini stranieri.

Per ulteriori approfondimenti il sito di riferimento è il seguente:

http://governo.it/GovernoInforma/Dossier/modello_italiano_sicurezza_immigrazione/

Il Tavolo di cittadinanza e immigrazione a Parma

Si segnala che il Comune di Parma ha scelto un Tavolo di consulenti che svolgeranno un'azione propositiva nei confronti dell'Amministrazione, fornendo pareri e proposte sui temi dell'immigrazione e dell'integrazione.

Uno dei problemi emersi della società è quello relativo alla cittadinanza, così ha sottolineato il sindaco di Parma, Pietro Vignali. Le esperienze che si sono succedute a livello europeo, soprattutto nelle metropoli, ci hanno insegnato che il multiculturalismo perseguito per anni ha fallito, in quanto non ha prodotto integrazione, ma ha creato marginalizzazione delle comunità immigrate ed è, al contrario, diventato pericoloso per la coesione e la tenuta della società. Il punto di partenza è rappresentato dalla legalità.

Il Tavolo per la Cittadinanza è stato creato per dare ascolto e conoscere il punto di vista degli immigrati residenti. Il loro parere oggi manca, ma è indispensabile per rinnovare il senso di cittadinanza e per trovare le soluzioni e gli equilibri giusti per la convivenza tra culture diverse.

Per ulteriori approfondimenti il sito di riferimento è il seguente:

http://www.cittalia.com/index.php?option=com_content&view=article&id=2205:presentato-a-parma-il-tavolo-di-cittadinanza-e-immigrazione&catid=3:notizie&Itemid=14

Nuova legge sulla cittadinanza

“Nuova legge sulla cittadinanza, ovvero il minimalismo del compromesso”, titolo dell'articolo di Stefano Rossi, nel quale si esamina la riforma della legge sulla cittadinanza strettamente connessa al fenomeno dell'emigrazione.

Nel testo si affrontano i seguenti aspetti:

- la legge 5 febbraio 1992, n. 91;
- il testo unificato Bertolini di riforma della legge sulla cittadinanza.

Il testo dell'articolo è reperibile al seguente indirizzo:

http://www.forumcostituzionale.it/site/images/stories/pdf/documenti_forum/paper/0210_rossi.pdf

Integrazione e legalità per gli immigrati

Il sindaco di Padova, Flavio Zanonato, delegato ANCI all'immigrazione ha dimostrato di condividere pienamente quanto ha espresso il Ministro Maroni sui cittadini stranieri: non c'è sicurezza senza integrazione e non c'è integrazione senza sicurezza". Agli immigrati vanno garantiti i diritti fondamentali stabiliti dalla nostra Costituzione e va preteso da loro il rispetto rigoroso delle leggi, che sono uguali per tutti e vincolano ogni cittadino a prescindere dalla propria nazionalità.

Il nostro Paese per costruire una comunità ordinata e accogliente deve perseguire lungo due binari paralleli che sono quello dell'integrazione e della legalità. A tal proposito il 18 maggio la commissione immigrazione dell'Anci si riunirà a Prato, città simbolo per questi problemi e, in quell'occasione, presenterà al Governo le priorità dei Comuni per il Piano nazionale per l'integrazione.

Per risultare vincenti in questa sfida conclude il sindaco saranno determinanti le risorse messe a disposizione per consentire alle Amministrazioni di praticare politiche sociali adeguate in grado di favorire l'integrazione dei cittadini stranieri.

Per ulteriori approfondimenti il sito di riferimento è il seguente:

<http://www.anci.it/index.cfm?layout=dettaglio&IdSez=808283&IdDett=23538>

Il minore straniero e il reato di immigrazione clandestina

Nel commento intitolato "Il minore straniero e il reato di immigrazione clandestina", a cura di Angela Della Bella, pubblicato sulla rivista "Il Corriere del Merito" n. 4 del 2010, a pag. 424, si affrontano i seguenti aspetti:

- il provvedimento del tribunale per i minorenni;
- le deroghe a favore del minore contenute nella disciplina dell'immigrazione;
- l'incompatibilità tra la condizione di minorenni e il reato di immigrazione clandestina;
- gli argomenti che discendono dalla ratio di tutela della normativa speciale sul minore straniero;
- gli argomenti che discendono dalla disciplina dell'art. 10 bis t.u.;
- due possibili soluzioni.

Il commento è consultabile presso il Settore.

Il fenomeno migratorio: scenari e prospettive future

Si segnala l'articolo intitolato "Migrazioni: problema epocale e planetario", a cura di Ferrando Mantovani, prof. Emerito di Diritto penale presso l'università di Firenze, pubblicato sulla Rivista "Diritto penale e processo" n. 4 del 2010, a pag. 393 (prelevato dalla banca dati Pluris Cedam).

Nel testo l'autore esprime alcune riflessioni sulle tante e pesanti responsabilità dei Paesi del c.d. benessere nell'attuale percorso del fenomeno migratorio, soffermando la sua attenzione soprattutto sui possibili scenari e sulle prospettive future.

I principali aspetti presi in considerazione sono i seguenti:

- il sottostante "scandalo iniziale";
- il problema dell'immigrazione incontrollata;
- la politica dei fini e la politica dei mezzi;
- l'auspicabile politica degli aiuti in casa loro.

Il testo dell'articolo è consultabile presso il Settore.

Diritto e Immigrazione

"Diritto e immigrazione: lo stato dell'arte in sintesi", è il titolo dello studio di Franco Gaboardi, prof. aggregato di diritto amministrativo, diritto dei servizi sociali e contabilità pubblica presso la Facoltà di scienze Politiche dell'università degli studi di Torino, in cui si esamina il fenomeno dell'immigrazione, con particolare attenzione agli aspetti patologici che spesso vengono confusi con quelli fisiologici.

Secondo l'autore, è importante che la politica e la legislazione in materia debba essere costruita in modo omogeneo e rigoroso sull'intero territorio italiano, considerando tutti i cittadini sia italiani che stranieri come persone che sono destinatarie di servizi pubblici, adeguati e garantiti dalla Costituzione.

Egli prosegue nelle sue riflessioni facendo un chiarimento sulle seguenti parole:

- **straniero** è colui che entra in Italia indipendentemente dalla provenienza;
- **extracomunitario** è colui che entra in Italia provenendo da un Paese non appartenente all'Europa;
- **irregolare** è colui che entra a vario titolo in Italia con documenti scaduti o con documenti validi ma un permesso di soggiorno scaduto, non regolare, o addirittura mancante, qualora fosse stato richiesto dall'Autorità competente;
- **clandestino** è colui che entra in territorio italiano senza documenti, senza permessi, in modo tale da non essere in grado di provare le proprie generalità all'Autorità giudiziaria.

Dopo aver svolto un chiarimento normativo del delicato fenomeno dell'immigrazione, il professore dice che tutti gli sforzi fatti sono stati rivolti soprattutto agli aspetti curativi e repressivi della questione. A suo avviso è necessario uno sforzo maggiore normativo, meglio organizzativo volto a prevenire l'immigrazione clandestina e regolare quella fisiologica, consentendo quindi concrete possibilità di offerta di lavoro regolare e favorendo in tal modo lo scambio di culture diverse ed una corretta osmosi tra i cittadini del mondo.

Il testo è reperibile al seguente indirizzo:

<http://www.diritto.it/docs/29578#>

L'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati

Si segnala l'articolo intitolato "Problemi sull'accoglienza dei soggetti minori stranieri non accompagnati", a cura di Attilio Carnabuci, Vice Prefetto aggiunto, pubblicato sulla rivista "Nuova Rassegna" n. 8 del 16 aprile 2010, a pag. 919.

Nel testo si affrontano i seguenti aspetti:

- panorama normativo di riferimento;
- il sistema attuale di accoglienza dei minori stranieri non accompagnati;
- criticità e problematiche;
- prospettive di riforma.

Il testo dell'articolo è consultabile presso il Settore.

La protezione e il rimpatrio dello straniero

Si segnala l'articolo intitolato "La protezione dello straniero e il rimpatrio di migranti intercettati in alto mare tra ordinamento europeo ed ordinamento interno", a cura di Tiziana De Pasquale, dottoranda di ricerca in Diritto dell'Unione Europea e diritto interno presso l'università degli studi di Palermo, in cui si affrontano i seguenti aspetti:

- il sistema di protezione dei migranti tra esigenze di tutela dei diritti inviolabili e di controllo dell'immigrazione;
- lo Stato responsabile della tutela dei diritti dei migranti nel caso delle operazioni di respingimento in alto mare. Oggetto e scopo del lavoro
- breve rassegna degli strumenti di protezione dello straniero nell'ordinamento internazionale;
- il principio di *non refoulement* nell'ordinamento europeo;
- la protezione dello straniero nell'ordinamento italiano: deficit di tutela?
- il Trattato di Lisbona: quali prospettive?

Il testo dell'articolo è reperibile al seguente indirizzo:

<http://www.federalismi.it/AppOpenFilePDF.cfm?artid=16700&dpath=document&dfile=27072010182513.pdf&content=La+protezione+dello+straniero+e+il+rimpatrio+di+migranti+intercettati+in+alto+mare+tra+ordinamento+europeo+ed+ordinamento+interno+-+stato+-+dottrina+-+>

Immigrazione irregolare e tutela della persona in Italia e Spagna

Nell'articolo intitolato "Il difficile rapporto tra immigrazione irregolare e tutela dei diritti della persona: un confronto tra Spagna e Italia", a cura di Filippo Scuto, pubblicato sulla rivista "Diritto pubblico comparato ed europeo" n. 1 del 2010, a pag. 156, si affrontano i seguenti aspetti:

- le molteplici caratteristiche comuni del fenomeno migratorio in Spagna e in Italia;
- lo straniero nella Costituzione spagnola ed italiana ed i principi comuni per l'attribuzione di diritti fondamentali all'immigrato irregolare: la Costituzione spagnola; la Costituzione italiana;

- due Costituzioni che richiedono la tutela dei diritti inviolabili di tutti gli stranieri presenti nel territorio;
- le analogie nella giurisprudenza del Tribunal Constitucional e della Corte costituzionale sui diritti degli stranieri irregolari: la giurisprudenza del Tribunal Constitucional;
- la giurisprudenza della Corte costituzionale italiana;
- una comune convergenza verso la tutela dei diritti inviolabili di ogni straniero in quanto persona;
- l'intervento normativo del legislatore spagnolo e di quello italiano e la tendenza alla restrizione dei diritti fondamentali degli stranieri irregolari;
- la questione della tutela del diritto alla salute degli stranieri irregolari in Spagna e in Italia: affinità e divergenze;
- il diritto alla salute in Spagna;
- il livello di tutela del diritto nell'ordinamento italiano;
- diritto alla salute degli stranieri irregolari ed intervento normativo regionale: l'importanza del ruolo delle Comunidades Autónomas ed i primi casi di iniziativa da parte delle Regioni italiane.

Il testo dell'articolo è consultabile presso il Settore.

Paesi, migrazioni, integrazione

Secondo Eurostat i cittadini stranieri che vivono nei Paesi membri dell'Unione Europea sono 31,9 milioni: un numero pari al 6,4% della popolazione complessiva; l'11,9 milioni sono cittadini di un altro Paese dell'UE, mentre il resto è di Stati al di fuori della stessa Unione. Inoltre, fra costoro, vi sono 7,2 milioni di cittadini che provengono da uno Stato europeo; 4,9 milioni dal continente africano; 4 milioni dal continente asiatico; 3,3 milioni da quello americano.

Per quanto attiene al nostro Paese, risulta che al primo gennaio dell'anno 2009, i cittadini stranieri erano 3 milioni e 891 mila, pari al 6,5%, fra questi, oltre 1,1 milioni provenienti da un altro Paese dell'Europa e più di 2,7 milioni da un Paese esterno.

Secondo i dati forniti dall'ufficio statistico dell'Unione europea, il maggior numero di cittadini stranieri è stato registrato in Germania con 7,2 milioni, seguito dalla Spagna (5,7), dalla Gran Bretagna (4 milioni nel 2008), dall'Italia (3,9 milioni) e dalla Francia (3,7 milioni).

Tra i 27 Paesi dell'Unione Europea il più elevato numero di cittadini stranieri è stato registrato in Lussemburgo (44% della popolazione).

Per ulteriori approfondimenti il sito di riferimento è il seguente:

http://www.cittalia.it/index.php?option=com_content&view=article&id=2537:paesi-migrazioni-integrazioni&catid=3:notizie&Itemid=14

Ricongiungimento familiare, libertà di circolazione e ordine pubblico

Sull'argomento "Ricongiungimento familiare, libertà di circolazione ed ordine pubblico" si segnalano una breve sintesi, cui segue un articolo, a cura dell'avv. Francesca Romana Fantetti, pubblicato dalla banca dati Pluris Cedam, prelevato dalla rivista "Famiglia, Persone e successioni" n. 8-9/2010, a pag. 611.

Nella sintesi si affrontano i seguenti aspetti:

- il ricongiungimento quale ristabilimento di una continuità interrotta;

- nel diritto di famiglia il ricongiungimento rende effettivo il diritto alla unità della famiglia;
- la nozione di “familiare” nella disciplina europea ed il riconoscimento dell’unione non registrata subordinatamente alla posizione che rispetto alla stessa assume l’ordinamento giuridico interno;
- il rapporto di filiazione ai fini del ricongiungimento familiare.

Nel testo dell’articolo, vengono esaminati i seguenti punti:

- il ricongiungimento familiare dello straniero extracomunitario e del cittadino appartenente all’Unione europea;
- il principio della libera circolazione delle persone ed il diritto al ricongiungimento familiare nella normativa comunitaria. Il problema del ricongiungimento del soggetto non coniugato;
- l’obiettivo di favorire la riunificazione familiare quale diritto umano fondamentale nella Direttiva europea n. 86/2003;
- la questione del ricongiungimento familiare dei minori stranieri affidati con vincolo della Kafalah.

Entrambi i testi sono consultabili presso il Settore.

Immigrati in Italia: scuola, inserimento lavorativo e sociale

Nel corso di un’audizione alla Camera nella sede dell’Osservatorio sui fenomeni di xenofobia e razzismo, il Presidente del Cnel (Consiglio nazionale dell’economia e del lavoro), Antonio Marzano, ha sottolineato per l’immigrato l’importanza dell’inserimento lavorativo e scolastico nell’ottica di una “cittadinanza sociale”. Infatti, egli ha evidenziato come per l’integrazione sociale sia importante anche la qualità dell’inserimento lavorativo; per cui, a suo parere, occorre una buona riforma dei Servizi per l’impiego affinché il lavoro immigrato venga liberato dai percorsi informali che sono spesso la causa all’origine delle degenerazioni nel lavoro. A tale proposito un ruolo decisivo in tal senso deve essere svolto dalla scuola: infatti, dalla qualità dell’integrazione scolastica dipendono le prospettive della nostra convivenza civile e della coesione sociale. La scuola, a parere del Presidente, dovrebbe diventare (in alcune realtà lo è già) il luogo privilegiato della conoscenza reciproca.

Tra le diverse ricerche condotte dal Cnel si rileva che l’insuccesso scolastico può avviare al rischio di lavori dequalificanti costituendo per i giovani un dannoso stereotipo di discriminazione.

Per ulteriori approfondimenti il sito di riferimento è il seguente:

http://www.cittalia.it/index.php?option=com_content&view=article&id=2558:scuola-inserimento-lavorativo-ed-integrazione-sociale&catid=3:notizie&Itemid=14

Stranieri residenti in Italia

“Stranieri residenti in Italia di prima e seconda generazione” è il titolo del comunicato di Cittalia (Centro Ricerche delle Città e dei Comuni d’Italia), nel quale sono evidenziati alcuni dati emersi dallo studio condotto dall’Istat, dal quale risulta che all’inizio del 2010 gli stranieri in Italia erano 4.235.059, pari al 7% del totale dei residenti, mentre nel medesimo periodo del 2009, la percentuale era del 6,5%. Durante lo scorso anno il numero di cittadini immigrati è aumentato di 343.764 unità

(+8,8%) un incremento rispetto a quello dei due anni precedenti 494.000 nel 2007 e 459.000 nel 2008: rispettivamente +16,8% e + 13,4%.

Per ulteriori approfondimenti il sito di riferimento è il seguente:

http://www.cittalia.it/index.php?option=com_content&view=article&id=2639:stranieri-residenti-in-italia-di-prima-e-seconda-generazione&catid=3:notizie&Itemid=14

Individuazione di potestà legislativa alle Regioni in materia di immigrazione

Si segnala la sentenza della Corte Costituzionale n. 299 del 22 ottobre 2010, pubblicata da LexItalia, che stabilisce che deve essere riconosciuta alle Regioni la possibilità di attuare interventi legislativi in tema di immigrazione (sul diritto allo studio o sull'assistenza sociale) come previsto dall'art. 1, comma 4, del d.lgs. n. 286 del 1998, materia attribuita alla competenza concorrente e residuale delle Regioni. Mentre le Regioni non possono intervenire sugli aspetti che attengono alle politiche di programmazione dei flussi di ingresso e di soggiorno nel nostro Paese degli immigrati, poiché sono di competenza esclusiva dello Stato.

Il testo è consultabile presso il Settore.

Per ulteriori approfondimenti sull'argomento si rimanda alla scheda n. 8690 del Notiziario Giuridico Legale reperibile al seguente indirizzo:

<http://www.consiglioregionale.piemonte.it/lgextr/jsp/dettaglio.jsp?scheda=8690>

Nella nota di commento intitolata "In tema di immigrazione ecco i limiti imposti alle regioni", a cura di Simone Marani, si evidenzia come la regione non possa dare esecuzione agli accordi internazionali sull'immigrazione, in quanto la legge regionale non può neppure disciplinare il diritto di difesa dei clandestini. Questo consegue a quanto ha stabilito la Corte costituzionale con la sentenza n. 299/2010, con la quale ha dichiarato l'illegittimità dell'art. 1, commi 2, lett. h), e 3, lettera h), della legge della Regione Puglia del 4 dicembre 2009, n. 32 (Norme per l'accoglienza, la convivenza civile e l'integrazione degli immigrati in Puglia).

Le Regioni non possono dare corso ad accordi internazionali indipendentemente dalla legge di ratifica, quando sia necessaria ai sensi dell'art. 80 della Costituzione, anche perché nello specifico caso l'accordo internazionale è certamente privo di efficacia per l'ordinamento italiano.

Il testo del commento è reperibile al seguente indirizzo:

<http://www.altalex.com/index.php?idnot=50800>

Per ulteriori approfondimenti in materia si rimanda alla scheda n. 8690 del Notiziario Giuridico Legale, reperibile al seguente indirizzo:

<http://www.consiglioregionale.piemonte.it/lgextr/jsp/dettaglio.jsp?scheda=8690>

Immigrati e procedimenti amministrativi

Nell'articolo intitolato "Immigrati e procedimenti amministrativi. La complessa questione della partecipazione", a cura di Allegra Canepa, assegnista di ricerca presso l'università degli studi di Milano, si affrontano i seguenti aspetti:

- la partecipazione dello straniero nei procedimenti amministrativi di ingresso, soggiorno ed espulsione;
- la comunicazione di avvio del procedimento di espulsione degli stranieri;
- l'avvio del procedimento e la partecipazione: la questione della traduzione e la piena comprensione degli atti;
- il giusto equilibrio fra rispetto dell'iter procedimentale nei permessi di soggiorno e l'applicazione della novellata disciplina sull'invalidità.

Il testo dell'articolo è reperibile al seguente indirizzo:

http://www.amministrazioneincammino.luiss.it/wp-content/uploads/2010/11/Canepa_procedimenti-amministrativi.pdf

Rapporto sulla migrazione nel mondo

Si informa che il 29 novembre 2010 è stato presentato a Ginevra dall'organizzazione internazionale per le migrazioni il Rapporto sulla migrazione nel mondo secondo il quale risulta che il mondo sarà colto impreparato dal passo continuo della migrazione se gli Stati, le organizzazioni internazionali e la società civile non si uniranno per rispondere in modo adeguato alle sfide che tale fenomeno comporta. Infatti, risulta che il numero dei migranti internazionali è stimato oggi intorno ai 214 milioni e se continuerà a crescere con lo stesso ritmo per altri 20 anni, raggiungerà la quota di 405 milioni entro il 2050. Ne consegue che la forza lavoro nei Paesi in via di sviluppo da 2,4 miliardi del 2005 passerà a 3,6 miliardi nel 2040 e, in questo contesto, prevedendo che la domanda di lavoro dei Paesi di destinazione è al momento superiore all'offerta di lavoro dei Paesi di origine, i canali di immigrazione illegale diverranno una regola.

Per ulteriori approfondimenti il sito di riferimento è il seguente:

http://www.cittalia.it/index.php?option=com_content&view=article&id=2787:rapporto-sulla-migrazione-nel-mondo&catid=3:notizie&Itemid=14

Linee-guida per le migrazioni

Si segnala l'articolo intitolato "L'acclarata illegittimità dell'aggravante di clandestinità: linee-guida per un rifondato diritto delle migrazioni", a cura di Nasso Ilario.

Nel testo si affrontano i seguenti aspetti:

- genesi dell'aggravante di clandestinità;
- elementi di diritto comparato e comunitario;
- le perplessità formulate sull'incostituzionalità della circostanza;
- l'incardinamento della questione di legittimità: le ordinanze di rimessione;
- la pronuncia della Corte;

- per un bilancio complessivo: incongruenze di sistema e mutamenti prospettici nell'approccio al fenomeno migratorio.

Il testo dell'articolo è reperibile al seguente indirizzo:

<http://www.diritto.it/docs/30811-l-acclarata-illegittimit-dell-aggravante-di-clandestinit-linee-guida-per-un-rifondato-diritto-delle-migrazioni>